

### 12<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e sanità)

12° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 31 LUGLIO 1997

Presidenza del presidente CARELLA

#### INDICE

##### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(847-B) VALLETTA ed altri: *Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4, 5 e <i>passim</i>
CASTELLANI Carla (AN)	3
CAMPUS (AN)	8
DANIELE GALDI (Sin. Dem.-l'Ulivo)	2, 3, 9
LAURIA Baldassarre (Lega Nord-per la Padania indep.)	8
MANARA (Lega Nord-per la Padania indep.)	3
MONTELEONE (AN), relatore alla Commissione	4
NAPOLI Roberto (CCD)	7, 8
TOMASSINI (Forza Italia)	3
VALLETTA (Sin. Dem.-l'Ulivo)	2
VISERTA COSTANTINI, sottosegretario di Stato per la sanità	4

ZILIO (PPI) ..... Pag. 8, 9

(2287-septies) *Disposizioni in materie di competenza del Ministero della sanità*, risultante dallo stralcio degli articoli 10, 11 e 13 del disegno di legge n. 2287, deliberato dall'Assemblea il 24 luglio 1997

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	10, 13, 15
BERNASCONI (Sin. Dem.-l'Ulivo), relatrice alla Commissione	13, 14
CAMPUS (AN)	13
CASTELLANI Carla (AN)	11
DI ORIO (Sin. Dem.-l'Ulivo)	12
MANARA (Lega Nord-per la Padania indep.)	11, 15
MIGNONE (Sin. Dem.-l'Ulivo)	10
MONTELEONE (AN)	12
NAPOLI Roberto (CCD)	12, 13
TOMASSINI (Forza Italia)	11
VISERTA COSTANTINI, sottosegretario di Stato per la sanità	10, 14, 15

*I lavori hanno inizio alle ore 15.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(847-B) VALLETTA ed altri:** *Disposizioni per la prevenzione della cecità e per la riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 847-B, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, sospesa nella seduta del 29 luglio 1997.

Ricordo che il relatore, senatore Monteleone, ha svolto la sua relazione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

VALLETTA. Signor Presidente, esprimo la mia soddisfazione per l'approvazione del disegno di legge da parte della Camera e mi auguro che oggi il Senato faccia lo stesso, anche per i nuovi contenuti e spunti inseriti dall'altro ramo del Parlamento che sono senz'altro in sintonia con lo spirito del provvedimento che ho presentato e che è stato sottoscritto anche da altri colleghi.

Credo che parte di questi contenuti sarebbe dovuta rientrare nella competenza della 11<sup>a</sup> Commissione più che nella nostra, visto che in quella sede proprio ieri sera è stata approvata parte della normativa contenuta nel presente disegno di legge, laddove si fa obbligo d'inserimento nell'ambiente lavorativo degli handicappati non solo visivi ma anche affetti da altre disfunzioni.

Senza voler fare polemica, ricordo che al Senato era stata prospettata qualche difficoltà, dal punto di vista del supporto economico. Quando discutemmo in prima lettura il provvedimento sembrava che i 6 miliardi suddivisi in tre anni fossero troppi, mentre poi il supporto economico alla Camera è stato elevato di altri 14 miliardi senza troppe polemiche. Questo fa pensare che ormai la Camera decida politicamente alcune iniziative, come anche stamattina è stato detto dalla Presidenza del Senato. Ripeto, non è per fare polemica, ma credo che certe cose vadano puntualizzate: si ritiene che la Camera alta ormai sia la Camera dei deputati, e questo credo non ci possa far piacere.

Ad ogni modo, esprimo tutto il mio compiacimento per l'approvazione del disegno di legge in esame ed invito i colleghi a votarlo favorevolmente.

DANIELE GALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Camera ha unito al disegno di legge che abbiamo licenziato il 16 aprile del 1997 un altro provvedimento e ci presenta un testo unitario. Questo for-

se è un bene, perchè si affronta la questione della cecità nella sua dimensione globale: prevenzione, riabilitazione ed inserimento lavorativo.

Già il senatore Valletta richiamava il fatto che ieri sera la Commissione lavoro ha approvato il disegno di legge di riforma del collocamento obbligatorio dei disabili (legge n. 482 del 1968), che si pone in modo nuovo rispetto al supporto di un collocamento mirato degli invalidi. Questo è un fatto molto positivo che voglio segnalare. Infatti, il disegno di legge al nostro esame prevede una spesa di 20 miliardi in tre anni, e il collocamento obbligatorio per tutta la disabilità ha un finanziamento di 10 miliardi all'anno che verrà utilizzato anche per svolgere dei servizi di prevenzione e di inserimento mirato al lavoro per i ciechi; considerando le due cose abbiamo a disposizione un pacchetto finanziario di non poco conto. Certo, occorrerà verificare nel prosieguo che le regioni utilizzino appieno i nuovi fondi per acquisire quelle dotazioni di cui ancora non dispongono, augurando che ci sia un rapporto molto corretto con le associazioni che si candideranno a gestire questi servizi.

Dichiaro quindi il nostro voto favorevole con queste marcature: un discorso unitario che veda anche la presenza di un Parlamento che dà risposte in modo positivo anche alle giuste richieste delle altre associazioni di disabili.

TOMASSINI. Signor Presidente annuncio il voto favorevole di Forza Italia. Anche noi siamo convinti che gli inserimenti della Camera costituiscano un elemento migliorativo del complesso del disegno di legge.

Voglio ancora una volta sottolineare come la nostra non sia un'opposizione preconcepita od ostruzionistica contro tutto quanto ci viene presentato, ma come si intenda fare sempre una precisa selezione tra quanto riteniamo di utilità comune e ben costituito e ciò che invece, oltre ad esserci politicamente avverso, ci pare tecnicamente inidoneo.

MANARA. Anche la Lega Nord, signor Presidente, voterà a favore di questo disegno di legge, pur esprimendo qualche perplessità per quanto riguarda la possibilità da parte delle regioni di portare avanti tutta una serie di centri e servizi di educazione permanente, come recita l'articolo 3. È chiaro che la responsabilità delle regioni in questo senso va assolutamente garantita, anche perchè spesso e volentieri, indipendentemente da quello che può essere il nostro atteggiamento nei confronti di decisioni prese centralmente, le regioni hanno mancato al loro compito, abdicando alle loro responsabilità nei confronti di servizi riguardanti soprattutto categorie definite in stato di bisogno.

CASTELLANI Carla. Signor Presidente, desidero preannunciare che anche il Gruppo di Alleanza Nazionale voterà a favore del provvedimento in esame così come aveva fatto in fase di prima lettura.

Auspichiamo, in ogni caso, che il Governo, d'intesa con le regioni, coordini le attività oggetto del testo in esame per una migliore utilizzazione dei finanziamenti erogati, soprattutto al fine di evitare eventuali sovrapposizioni di interventi.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

MONTELEONE, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, giunti a questo punto non mi resta che ringraziare i componenti della Commissione per il consenso manifestato nelle loro dichiarazioni.

Ritengo che la Camera dei deputati abbia di fatto recepito alcune delle indicazioni contenute nel testo da noi licenziato in prima lettura nello scorso aprile, apportando altresì delle significative modifiche che hanno senza dubbio migliorato il provvedimento oggi al nostro esame.

Auspico quindi l'approvazione del disegno di legge 847-B proprio nell'interesse delle centinaia di persone che soffrono di minorazioni visive.

VISERTA COSTANTINI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, intervengo brevemente per evidenziare il lavoro di arricchimento svolto dalla Camera dei deputati soprattutto su due aspetti fondamentali. Innanzitutto per quanto concerne la creazione di percorsi, di efficaci strumenti di controllo che hanno la funzione di analizzare le procedure attivate dai soggetti interessati dalla norma in esame ed altresì per l'auspicato coinvolgimento del Parlamento, al quale il Ministro della sanità è tenuto a sottoporre una relazione relativa ai risultati ottenuti. Pertanto si può senz'altro affermare che alcune delle istanze che erano state manifestate a questo proposito nel corso del dibattito svoltosi in questa Commissione hanno trovato riscontro nelle decisioni della Camera dei deputati. L'altro aspetto estremamente innovativo è quello della creazione di nuove strutture finalizzate a favorire l'inserimento sociale, scolastico e lavorativo dei soggetti gravemente menomati.

Come giustamente affermato dalla senatrice Daniele Galdi, il soggetto che abbiamo di fronte non è solo un non vedente, ma un individuo che presenta anche altre menomazioni e questo intervento normativo affronta proprio questo genere di situazioni venendo in tal modo ad arricchire la normativa vigente.

I due rami del Parlamento hanno svolto certamente un lavoro proficuo, anche se l'auspicio era quello del varo di una normativa che revisionasse complessivamente la materia. Tuttavia bisogna senz'altro dare atto che dopo sei mesi di lavoro il prodotto ottenuto è indubbiamente completo e di qualità.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione delle singole modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati:

#### Art. 1.

1. Alle iniziative per la prevenzione della cecità e per la realizzazione e la gestione di centri per l'educazione e la riabilitazione visiva è destinato, a decorrere dall'esercizio 1997, uno stanziamento annuo di lire 6.000 milioni.

**È approvato.**

## Art. 2.

1. Lo stanziamento di cui all'articolo 1 è destinato, quanto a lire 5.000 milioni, alle regioni per la realizzazione delle iniziative di cui al medesimo articolo, da attuare mediante convenzione con centri specializzati, per la creazione di nuovi centri dove questi non esistano ed il potenziamento di quelli già esistenti.

2. Con decreto del Ministro della sanità, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono determinati i criteri di ripartizione dei fondi di cui al comma 1, nonchè i requisiti organizzativi, strutturali e funzionali dei centri di cui al medesimo comma 1.

3. La restante disponibilità di lire 1.000 milioni è assegnata alla Sezione italiana dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità, per le attività istituzionali.

4. L'attività della Sezione italiana dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità è sottoposta alla vigilanza del Ministero della sanità.

5. La Sezione italiana dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità, entro il 31 marzo di ciascun anno, trasmette al Ministero della sanità una relazione sull'attività svolta nell'esercizio precedente nonchè sull'utilizzazione dei contributi di cui al comma 3.

6. Le regioni, entro il 30 giugno di ciascun anno, forniscono al Ministero della sanità gli elementi informativi necessari per la puntuale valutazione dei risultati ottenuti nella prevenzione della cecità, nell'educazione e nella riabilitazione visiva, tenendo conto del numero dei soggetti coinvolti e dell'efficacia.

7. Il Ministro della sanità, entro il 30 settembre di ciascun anno, trasmette al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione delle politiche inerenti la prevenzione della cecità, l'educazione e la riabilitazione visiva nonchè sull'utilizzazione dei contributi erogati dallo Stato per tali finalità.

Metto ai voti il comma 1 nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

**È approvato.**

Metto ai voti il comma 2, aggiunto dalla Camera dei deputati.

**È approvato.**

I commi 3 e 4, corrispondenti ai commi 2 e 3 del testo approvato dal Senato, non sono stati modificati dalla Camera dei deputati.

Metto ai voti il comma 5, aggiunto dalla Camera dei deputati.

**È approvato.**

Metto ai voti il comma 6, corrispondente al comma 4 del testo approvato dal Senato, nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

**È approvato.**

Metto ai voti il comma 7, aggiunto dalla Camera dei deputati.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 2 con le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

**È approvato.**

L'articolo 3 è stato aggiunto dalla Camera dei deputati:

#### Art. 3.

1. Le regioni, anche d'intesa, possono istituire appositi centri o servizi di educazione permanente e di sperimentazione per le attività lavorative ed occupazionali allo scopo di promuovere l'inserimento sociale, scolastico e lavorativo delle persone prive della vista che presentino ulteriori minorazioni di natura sensoriale, motoria, intellettuale e simbolico-relazionale.

2. Per le finalità di cui al comma 1, è autorizzato un contributo annuo di lire 12.000 milioni a decorrere dall'anno 1998. Le regioni possono proporre al Ministro per la solidarietà sociale programmi pluriennali di intervento, secondo le modalità ed i criteri definiti con decreto del Ministro per la solidarietà sociale, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. In relazione alle finalità di cui al comma 1, a decorrere dall'anno 1998 è concesso alla Federazione nazionale delle istituzioni pro-ciechi di cui al regio decreto 23 gennaio 1930, n. 119, un contributo annuo di lire 2.000 milioni per le attività di ricerca e di coordinamento stabilite dallo statuto della medesima Federazione.

**È approvato.**

#### Art. 4.

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione degli articoli 1 e 2, pari a lire 6.000 milioni per ciascuno degli anni 1997, 1998 e 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997, utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 3, pari a lire 14.000 milioni a decorrere dall'anno 1998, si provvede mediante utiliz-

zo delle proiezioni per gli anni 1998 e 1999 dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997, utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Metto ai voti il comma 1 nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

**È approvato.**

Metto ai voti il comma 2, aggiunto dalla Camera dei deputati.

**È approvato.**

Il comma 3, corrispondente al comma 2 del testo approvato dal Senato, non è stato modificato dalla Camera dei deputati.

Metto ai voti l'articolo 4, corrispondente all'articolo 3 del testo approvato dal Senato, con le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione finale.

NAPOLI Roberto. Signor Presidente, desidero innanzi tutto esprimere il voto favorevole del Centro Cristiano Democratico al disegno di legge in esame.

Condividiamo le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati sia per quanto concerne la possibilità di contribuire, e non soltanto sul piano della solidarietà, al sostegno di soggetti gravemente handicappati – non vedenti e ciechi pluriminorati – sia perchè con la norma in esame si consente di mantenere in vita le strutture di supporto delle associazioni dei ciechi, garantendo altresì ai soggetti interessati di avere un inserimento lavorativo agevolato.

Tra l'altro, come è stato ricordato, è stato approvato proprio ieri sera, presso la Commissione lavoro del Senato, un provvedimento concernente il collocamento obbligatorio dei disabili, una norma alla cui approvazione la mia parte politica ha contribuito fin dalla iniziale stesura. In tal senso ritengo che il presente disegno di legge giunga a completamento di un percorso legislativo importante che affronta il discorso della revisione della legge n. 482 del 1968, promuovendo un nuovo atteggiamento da parte del legislatore nei confronti dei disabili che non debbono essere più considerati come residuali rispetto ai soggetti normodotati ma di cui vanno invece valorizzate – nell'ambito di una diminuzione dell'efficienza psicofisica – le residue energie.

Ritengo estremamente positiva questa nuova concezione dell'*handicap*; da questo punto di vista sono stati compiuti degli enormi passi avanti che ci hanno visto estremamente partecipi anche presso l'altro ramo del Parlamento. Sostanzialmente per questi motivi esprimiamo il nostro voto favorevole al disegno di legge in esame.

CAMPUS. Signor Presidente, intervengo assai brevemente, dal momento che molte delle dichiarazioni della collega Castellani e del relatore coincidono sostanzialmente con le osservazioni che intendevo fare, dichiarando il nostro voto favorevole al disegno di legge in esame.

Desidero comunque sollecitare il Governo e quindi il Ministro della sanità affinché venga attuata una necessaria e completa attività di controllo. Anche perchè non va dimenticato che la normativa in esame riguarda numerosi soggetti: i centri specializzati esistenti o da creare che dovrebbero occuparsi soprattutto delle attività di rieducazione e riabilitazione; l'agenzia internazionale impegnata nella prevenzione; le regioni che dovrebbero attivarsi per costituire centri o servizi al fine di facilitare l'inserimento scolastico e lavorativo dei non vedenti pluriminorati; infine la Federazione nazionale delle istituzioni pro-ciechi finanziata per le attività di ricerca e coordinamento. Tra l'altro questa pluralità di soggetti potrebbe determinare un eccessivo frazionamento del finanziamento globale che da parte dello Stato viene concesso con queste finalità, ed ecco la ragione per cui sottolineiamo l'opportunità di un'attenta attività di controllo del Governo sugli investimenti; infatti i numerosi rivoli in cui vengono ripartite le risorse disponibili potrebbero causare diseconomie, oppure una inadeguata distribuzione delle risorse stesse, e questo certamente non possiamo permetterlo.

LAURIA Baldassarre. Signor Presidente, mi associo a quanto dichiarato dal Capogruppo esprimendo il mio voto favorevole al presente disegno di legge. Si tratta di una norma che condividiamo perfettamente anche per ciò che concerne le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, e che senza dubbio va a soddisfare le aspettative delle categorie interessate dalle quali, tra l'altro, abbiamo ricevuto delle sollecitazioni affinché il provvedimento in esame giungesse ad approvazione nel più breve tempo possibile.

Desidero infine evidenziare alcuni importantissimi aspetti di questo disegno di legge, quali ad esempio la prevenzione della cecità e l'inserimento nel mondo lavorativo dei non vedenti.

ZILIO. Signor Presidente, desidero esprimere il voto favorevole del Partito popolare italiano nei confronti di un provvedimento che risponde alle esigenze di una categoria meritevole di ogni attenzione ed aiuto.

Desidero inoltre sottolineare alcuni degli aspetti positivi di questa norma e mi riferisco in particolar modo a quanto previsto sull'attività di prevenzione e su quella di controllo dell'utilizzo dei fondi.

Mi associo infine a quanto affermato dai colleghi in merito alle modifiche. indubbiamente migliorative, introdotte dalla Camera



dei deputati, soprattutto per ciò che concerne l'inserimento lavorativo dei soggetti pluriminorati.

Ribadisco pertanto il voto favorevole della mia parte politica al disegno di legge in esame.

DANIELE GALDI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del mio Gruppo.

È chiaro che attraverso il nostro lavoro vogliamo segnare i diritti di cittadinanza delle persone che hanno dei problemi, che sono svantaggiate in partenza. Faccio quindi un discorso che va oltre la cecità e che vale per tutte le invalidità.

Dobbiamo organizzare la nostra società in modo da consentire l'accoglienza dei diritti di cittadinanza, il che vuol dire passare da una società che assisteva in modo emarginante i diversi ad una società che invece ne valorizza le potenzialità, rendendo possibile attraverso azioni, strutture, interventi, il riconoscimento della loro possibilità e capacità di espressione. Tutto questo passa per un grosso impegno nella fase di prevenzione nei primi anni di vita, nell'individuazione precoce degli *handicap*, passa per un inserimento scolastico in modo da dare a tutti la possibilità di una educazione, di una cultura, passa infine per l'eliminazione dei ghetti che ancora ci sono e che spesso sono anche di tipo culturale.

Con il disegno di legge approvato ieri dall'11<sup>a</sup> Commissione e con quello che ci apprestiamo a votare adesso diamo un contributo a questa linea che, anche attraverso l'unanimità di questa votazione, credo dia il segnale che qualcosa in questi anni è cambiato.

Il senatore Napoli faceva ancora riferimento alla legge sul collocamento obbligatorio degli invalidi. Egli ricorderà certamente il dibattito che avemmo in materia nella precedente legislatura, e posso testimoniare, perchè ho partecipato alla discussione e alla votazione del disegno di legge approvato dalla Commissione lavoro, che c'è un salto di qualità molto alto in tutte le forze politiche nell'acquisizione della consapevolezza che bisogna agire sulle residue capacità e non tanto sulle invalidità. Questo mi fa ben sperare: partiamo in questa legislatura da un punto di vista più alto rispetto al passato, ed allora intravedo per noi un impegno che consenta in tempi non troppo lontani di colmare i vuoti che ancora oggi vi sono.

PRESIDENTE. Preannuncio il mio voto favorevole al disegno di legge.

Metto al voti il titolo del disegno di legge nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

**È approvato.**

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

**È approvato.**

(2287-septies) *Disposizioni in materie di competenza del Ministero della sanità*, risultante dallo stralcio degli articoli 10, 11 e 13 del disegno di legge n. 287, deliberato dall'Assemblea il 24 luglio 1997

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2287-septies.

Ricordo che nella seduta precedente la relatrice, senatrice Bernasconi, ha svolto la relazione. Prima di aprire la discussione generale, do la parola al rappresentante del Governo che ha chiesto di intervenire.

VISERTA COSTANTINI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Onorevoli senatori, come avevo già preannunciato, l'articolo 1 del disegno di legge in esame è superato, in quanto la proroga per il completamento dei lavori di adattamento degli stabilimenti di macellazione e dei mercati ittici è stata inserita in un decreto-legge che, votato sia dal Senato che dalla Camera, è già legge dello Stato. Anche noi eravamo dell'avviso che fosse più opportuno spostare questo termine al 1998, ma ci è stato fatto osservare dagli uffici del Ministero che una decisione del genere avrebbe potuto provocare una reazione da parte della Comunità europea. Naturalmente questo non significa che, se entro la fine dell'anno ci saranno situazioni ancora aperte, non valuteremo la possibilità, sempre in collaborazione con l'Unione europea, di prendere in considerazione anche queste.

Per quanto riguarda l'articolo 2, che contiene la proroga del termine per i medicinali omeopatici, si è tenuta ieri una riunione della XII Commissione della Camera la quale in sede deliberante ha votato un provvedimento che, oltre alla suddetta proroga, contiene una serie di altre disposizioni che si risolvono complessivamente in una modifica dell'articolo 7 del decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 185, recependo sostanzialmente tutte le richieste che sono venute dal mondo dell'omeopatia. Ritengo allora che anche questo articolo potrebbe essere soppresso in quanto la normativa più ampia approvata dalla Camera sarà trasmessa al più presto al Senato.

Rimarrebbe l'articolo 3, relativo all'asilo nido del Ministero della sanità, del quale il Governo si permette di sollecitare l'approvazione da parte della Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MIGNONE. Signor Presidente, vorrei sapere se l'asilo nido in attività presso il Ministero della sanità è riservato ai suoi dipendenti o è aperto anche ai bambini residenti nel quartiere. Di tale problema si è parlato anche nella scorsa legislatura, e in quella occasione ebbi ad esprimere delle perplessità circa la legittimità di questa struttura in quanto asilo riservato. Pertanto, ripeto, vorrei conoscere la situazione, e in base alla risposta che mi verrà fornita adeguerò il mio voto al provvedimento in esame.

MANARA. Signor Presidente, il problema dell'asilo nido del Ministero della sanità è già stato affrontato nella passata legislatura, come ha detto il collega Mignone: noi abbiamo sempre considerato questa struttura come una forma di privilegio perpetuato nel tempo dal momento che nel Nord, ad esempio, per questo genere di servizi vengono pagate rette molto pesanti non sempre sostenibili da parte di nuclei familiari monoreddito.

Essenzialmente per questi motivi preannuncio che presenteremo degli emendamenti all'articolo 3.

TOMASSINI. Signor Presidente, pur condividendo l'ipotesi prospettata dal rappresentante del Governo in merito all'opportunità di abrogare l'articolo 1 e di accogliere l'articolo 3, debbo dire che l'intero provvedimento in esame suscita in noi qualche perplessità.

Intanto, nonostante si tratti di una questione ormai superata, desidero sottolineare che a nostro avviso l'articolo 1 prevedeva dei termini temporali del tutto inidonei; pertanto, se fosse stato posto ai voti avremmo certamente espresso parere contrario. Quanto all'articolo 2, il provvedimento in cui è compresa la materia in esso trattata è tuttora *in itinere*, e il suo esito è ancora incerto. Inoltre, essendovi la necessità di porre dei termini riguardo al mantenimento in commercio di medicinali omeopatici, a mio parere sarebbe potuto risultare utile un riesame della norma, fermo restando che consideriamo del tutto inaccettabile la proroga al 31 marzo 1997 prevista nell'articolo.

Riteniamo infine eccessivo tenere in piedi un intero provvedimento solo per la questione dell'asilo nido del Ministero della sanità, quando questa materia potrebbe essere tranquillamente inserita all'interno di altri provvedimenti. Tra l'altro, avremmo desiderato conoscere in termini più precisi i dati concernenti questo asilo nido per poter valutare la sua effettiva utilità; in assenza di tali informazioni il nostro voto non può che essere contrario.

CASTELLANI Carla. Signor Presidente, desidererei porre lo stesso quesito avanzato dal senatore Mignone onde verificare se l'asilo nido del Ministero della sanità sia aperto anche a bambini che vivono nello stesso quartiere.

La seconda domanda è: perchè creare un asilo nido presso il Ministero della sanità e non anche in tutti gli altri ministeri? Infatti, prendendo avvio da questo tipo di iniziativa, necessariamente dovrebbero essere aperte strutture simili anche presso altri ministeri.

Per quanto riguarda la mia esperienza, debbo dire che quando i miei figli erano piccoli ho incontrato grosse difficoltà a portare avanti il mio lavoro, e nella struttura ospedaliera in cui prestavo servizio – dove lavoravano donne medico e moltissime infermiere, tecniche ed ausiliarie – si ravvisava la necessità di avere supporti di questo tipo.

Tendenzialmente, quindi, la mia parte politica è favorevole alla presenza degli asili nido nei posti di lavoro, anche se ritengo che questa materia non sia di competenza della nostra Commissione bensì della Commissione pubblica istruzione.

DI ORIO. Signor Presidente, preso atto del travagliato *iter* del provvedimento in esame, non intendo fare riferimento agli articoli 1 e 2 perchè – come esaurientemente spiegato dal sottosegretario Viserta Costantini – sono stati superati dai fatti; tuttavia ritengo di dover sottolineare che l'articolo 2 potrebbe dare adito a qualche dubbio interpretativo.

Parere del tutto favorevole per quanto riguarda l'articolo 3. Non comprendo le obiezioni avanzate da alcuni colleghi: infatti, considerare l'asilo nido del Ministero della sanità come un privilegio significa, a mio avviso, porsi in contraddizione con il giusto riconoscimento del ruolo delle donne lavoratrici che per lo meno a parole viene proclamato da tutti. Quindi, laddove esiste l'opportunità di attivare strutture di questo genere per supportare le madri lavoratrici, credo che sia opportuno sfruttarla.

Se poi la questione è di altra natura e riguarda la necessità di equilibrio con altre situazioni lavorative dove non esistono analoghe possibilità, allora il problema va affrontato in Parlamento, ed anche in termini di urgenza, ma partendo comunque dall'assunto secondo cui laddove ne esista la possibilità è doveroso dare risposta a questo tipo di esigenze.

Ovviamente condivido l'opportunità di lavorare anche per la creazione di altre strutture similari, e a questo proposito ritengo che la sede idonea per trattare questa materia sia sostanzialmente la nostra Commissione.

Spesso ragioniamo sul tema della qualità della vita anche all'interno del mondo del lavoro, e in tal senso auspico l'approvazione del provvedimento in esame proprio perchè esso va ad incidere direttamente su questo aspetto.

MONTELEONE. Signor Presidente, se l'ottica è quella di procedere verso l'attivazione di strutture come quella prevista per il Ministero della sanità anche in altri ambiti, allora ritengo che questo asilo nido debba continuare la sua attività; infatti, mettendone in discussione l'esistenza per una questione di principio si corre il rischio di distruggere anche quel poco che si ha. Ritengo invece che confermando i finanziamenti per il funzionamento di questo asilo nido si aprano delle possibilità per la creazione di strutture del genere anche in altre situazioni.

A meno che non si facciano questioni di principio, quindi, non metto assolutamente in discussione il proseguimento dell'attività dell'asilo nido del Ministero della sanità e credo che il problema vada inquadrato in questi termini. Per cui siamo favorevoli all'esistente, con la speranza che possa fare da traino per richieste analoghe successive.

NAPOLI Roberto. In genere, signor Presidente, quando esaminiamo dei provvedimenti dovremmo avere delle schede allegate. In questo caso stiamo esaminando un disegno di legge che autorizza la copertura di un onere di 160 milioni annui per il triennio 1997-1999, quando nel bilancio del Ministero della sanità dovrebbe essere presente la voce «asilo nido» in relazione anche al numero dei bambini che lo frequentano e del personale, esterno o del Ministero, ivi impiegato.

Vorrei sapere se il motivo per cui in questo momento si ricorre a un provvedimento legislativo nasce da una esigenza determinatasi dagli anni precedenti e come si è mantenuta finora questa struttura. Se il Sottosegretario ci dicesse che il Ministero ha un asilo nido che in questo momento non ha una copertura finanziaria perchè manca la voce corrispondente in bilancio, che ci sono cinquanta bambini figli di dipendenti, quattro *nursery* e così via, allora con un approccio del genere si potrebbe anche ragionare sulla possibilità di una variazione del bilancio del Ministero della sanità. Mi sembra però veramente strano che si arrivi a predisporre un disegno di legge del Governo, per una cifra peraltro così modesta, per una struttura che non è nello specifico neanche di tipo sanitario: infatti, se vogliamo essere pignoli, questo onere economico non interessa certamente la sanità, si tratta di un onere aggiuntivo del personale che dovrebbe essere previsto nell'ambito di un contratto.

In assenza di queste notizie, andiamo a votare uno strumento che diventa un precedente anche pericoloso, signor Presidente, perchè apriamo la strada a richieste che chiunque può fare su cose che non sono comprese in una voce di bilancio: se, per esempio, ad un qualsiasi Ministero servirà uno spazio verde e nel suo bilancio non è prevista una voce corrispondente, si farà una proposta di legge per reperire i necessari finanziamenti.

Sinceramente, signor Presidente, questo mi sembra un provvedimento privo di razionalità. Per tale motivo dichiaro la mia astensione, almeno finchè alcune cose non verranno chiarite.

CAMPUS. Signor Presidente, questo è un argomento che, come è stato rilevato, incontriamo ormai da diversi anni. Sarebbe giusto, come ha sottolineato ora il senatore Napoli, che un argomento del genere risultasse come voce di bilancio del Ministero, e magari sarebbe auspicabile che rientrasse nell'ambito della contrattazione nel settore delle lavoratrici del Ministero della sanità in qualità di datore di lavoro.

Però è anche vero che, se il Governo non ha ancora provveduto in maniera forse più semplice (quello che diceva il senatore Napoli, nella sostanza, è che si interviene con un cannone su un problema che si potrebbe risolvere con un semplice buffetto, visto che si tratta di bambini), se non ha trovato altri mezzi, questa struttura, che comunque esiste, che comunque funziona, dovrebbe essere mantenuta.

Il nostro auspicio, nell'annunciare il voto favorevole a questo articolo, è che il Ministero della sanità per quanto riguarda l'asilo già esistente, e gli altri Ministeri per le strutture che auspichiamo vengano a nascere, affrontino il problema nella maniera più logica e naturale, quella cioè di inserire nel proprio bilancio una voce specifica per il mantenimento di questa attività, senza bisogno di ricorrere a leggi dello Stato per un qualcosa che dovrebbe essere connaturato con l'attività di un datore di lavoro, soprattutto quando è lo Stato.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

BERNASCONI, *relatrice alla Commissione*. Signor Presidente, dal momento che sull'articolo 1 nel corso della discussione sono stati solle-

vati problemi e perplessità circa la sua modificabilità, vorrei delle spiegazioni in merito. A me pare molto strano dal punto di vista procedurale, non dei contenuti, che si possa approvare un testo identico a quello di una legge già in vigore; mi sembra auspicabile quindi approvare un emendamento soppressivo.

Altra cosa è il discorso sull'omeopatia. È chiaro che la discussione proseguirà alla ripresa dei lavori, ma se saremo in grado di completare l'*iter* in sede deliberante del disegno di legge più globale che è stato già approvato dalla Camera dei deputati, questa sarebbe a mio avviso la strada preferibile. Abbiamo però un decreto legislativo che scade il 31 dicembre 1997 e questo ha sollevato una serie di problemi. Vi è la necessità di una proroga – magari non proprio di cinque anni – relativa alla scadenza precisa del 31 dicembre, e possiamo ragionare in questo senso. Altra cosa è poi non ostacolare il disegno di legge più complessivo sulla omeopatia, che invece è quello che qualificherà l'intervento legislativo.

Per quanto riguarda gli asili nido, differenzierei due tipi di osservazioni: una di principio che riguarda l'utilità di asili aziendali, e come sapete io sono favorevole a questo tipo di strutture; l'altra di tipo tecnico che chiede perchè per questo asilo viene predisposta una legge e non viene invece inserita una voce nel bilancio del Ministero. Penso che potremmo affrontare la questione con più equilibrio dopo aver preso visione di una relazione tecnica del Ministero, alla ripresa dei lavori parlamentari.

VISERTA COSTANTINI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Onorevoli senatori, l'asilo nido del Ministero della sanità è attivo da circa trent'anni. Nella prima fase è stato gestito in convenzione tra il Ministero e l'ex Opera nazionale per la maternità e l'infanzia. Sciolta questa convenzione, se ne è stipulata un'altra tra il dopolavoro dei dipendenti del Ministero e il comune di Roma e si è aperta una possibilità nuova, perchè per tutto il periodo in cui è stata operante questa convenzione l'asilo nido è stato frequentato non soltanto dai figli dei dipendenti del Ministero della sanità ma anche dai bambini del quartiere. In seguito, il problema del finanziamento ha messo in crisi questa situazione. Fino al 1989 c'è stato un finanziamento assicurato da una legge; successivamente sono stati presentati dei disegni di legge che avevano un carattere più complessivo, cioè finanziavano servizi sociali, e all'interno di questi c'era anche l'articolo riguardante l'asilo nido del Ministero della sanità, ma non sono stati approvati dal Parlamento. Per un certo lasso di tempo il finanziamento è stato assicurato con decreti-legge specifici che sono stati ripetutamente reiterati, fino a quando questo è stato possibile. Quando tale possibilità è venuta meno – per le ragioni che conoscete – l'asilo nido è rimasto privo di sostegno economico e quindi è stato costretto ad un periodo di inattività. Nel momento in cui il comune di Roma ha deciso di non rinnovare più la convenzione, considerata la situazione di difficoltà finanziaria dell'asilo nido, ne è stata affidata la gestione ad una cooperativa di giovani operatori proprio per la benemerita iniziativa dei lavoratori del Ministero...

MANARA. Questa cooperativa funziona?

VISERTA COSTANTINI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. In questo momento sì.

MANARA. Ebbene continui a lavorare!

VISERTA COSTANTINI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Del resto non è soltanto il Ministero della sanità ad avere al proprio interno un asilo nido, vi è ad esempio quello del Ministero degli affari esteri il cui finanziamento è stato assicurato con la legge n. 351 del 1991; anche l'Amministrazione penitenziaria usufruisce di una struttura di questo genere. Pertanto, così come auspicato dal senatore Monteleone, il Ministero della sanità ha aperto solo la strada lungo la quale si sono mossi sia il Ministero degli esteri che l'Amministrazione penitenziaria.

Il Ministero della sanità è convinto dell'utilità di questo asilo nido ed anche della modernità di una scelta di questo genere, che del resto si riallaccia anche ad orientamenti recentemente affermati dall'Unione europea. In tal senso il Terzo programma di azione per la donna fornisce indicazioni precise, e vi è addirittura una raccomandazione del 1992 in cui si sostiene la necessità che presso il luogo di lavoro si costituiscano servizi sociali, in particolar modo in appoggio alle donne lavoratrici.

Questa è la strada che si deve percorrere, e come Ministero della sanità intendiamo muoverci lungo questa direzione. Per le ragioni testè esposte, mi permetto di invitare i componenti della Commissione ad esprimere un voto favorevole al provvedimento in esame.

PRESIDENTE. Propongo di fissare il termine per la presentazione di emendamenti alle ore 12 di lunedì 15 settembre.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito. Rinvio pertanto il seguito della discussione ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 16,10.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT. LUIGI CIAURRO

